

in Venezia dovrebbe esservi un registro esatto di tutti quelli che sarebbero assoggettati alla leva militare, perchè appunto si trovano nelle circostanze determinate dall'art. 1.º di essa legge.

Se ci fosse questo registro in piena regola, le operazioni della legge, che vogliamo fare oggi, sarebbero indubitatamente abbreviate e semplificate.

Quando fu fatta la legge che ho citato, vigeva il regno d'Italia, anzi fu questo uno dei primi decreti che si emanarono tosto che Venezia fu unita a quel regno. Mi si disse poi che, negli ultimi tempi del governo austriaco, l'esecuzione n'era quasi andata in dissuetudine, e ben m'interesserebbe sapere se, quando la Marina veneta cominciò ad avere altri destini, quando si poteva sperare che diventasse di nuovo Marina nazionale, il Governo abbia fatto eseguire questa legge.

*Il presidente:* Devo premettere che, non essendo presente il capo del Governo, perchè, come ieri ebbi ad annunziare, è malato, ogni interpellazione, fatta oggi al Governo medesimo, sarebbe inutile.

*Il rappresentante Varè:* Chiederò dunque alla Commissione se sia informata che il Governo abbia o no fatto eseguire questa legge.

*Il rappresentante Ferrari Bravo, membro della Commissione:* Quanto all'osservazione fatta sulla necessità di discutere il 2.º articolo congiuntamente all'ultimo, rispondo al rappresentante Varè che, appunto perchè la legge generale deve obbligare tutti alla chiamata, tutti quelli che sono tenuti ad obbedire alla chiamata, devono essere obbligati alla iscrizione. E fu poi così concepito l'articolo 2., appunto in vista che noi abbiamo mobilitato a Venezia unicamente 4000 guardie nazionali. Del resto, il legame che ha quest'articolo con quello citato dal Varè, consiste in ciò solamente che noi abbiamo riservato all'autorità del Governo di fissare la misura del contingente, da attribuirsi rispettivamente ai circondarii di Venezia e di Chioggia. Perciò io credo che non occorra di fare una discussione congiunta, ma possa reggere la discussione separata.

Quanto all'interpellazione, che l'onorevole preopinante ha diretto al Governo, la Commissione è in caso di rispondervi.

Il motivo, per cui fu inserito nella legge l'ordine di aprire un'altra iscrizione, sta in ciò che, sebbene l'iscrizione ordinata dal decreto 1806 sia stata sempre conservata sotto il governo austriaco e sotto il Governo attuale, le circostanze degli ultimi tempi impedirono però di tenere in evidenza la condizione dei marinai. Dai registri del Capitanato del porto non emerge quali siano gli ammogliati, se siano qui od altrove; per cui la Commissione, anche all'oggetto di evitare il pericolo di una lungaggine, determinò di rinnovare la chiamata per la iscrizione.

*Il rappresentante Varè:* Quanto all'ultima parte, le spiegazioni datemi in nome della Commissione, sono soddisfacenti certamente. Quanto alla prima parte, crederei che fosse più chiaro, anche per togliere sinistre impressioni nel pubblico, che i due articoli de' quali si ragiona fossero collocati successivamente l'uno all'altro; anzi vorrei aggiunte le seguenti espressioni: *che il contingente resterà fissato dal Governo, con avvertenza al numero delle guardie mobilitate, e con gli equi riguardi alle guardie stesse.*

*Il rappresentante Ferrari Bravo* dichiara non avervi alcuna difficoltà.